



falîseje furlane

N. 33 – Dicembre 2015

PERIODICO DEL FOGOLÂR FURLAN DI BOLOGNA
Redatto, stampato e distribuito unicamente ai Soci a cura del Fogolâr Furlan di Bologna



A
chi
ama
dormire
ma si sveglia
sempre di buon
umore, a chi saluta
ancora con un bacio, a
chi lavora molto e si diverte di
più, a chi va in fretta in auto ma
non suona ai semafori, a chi arriva
in ritardo ma non cerca scuse, a chi spegne
la televisione per fare due chiacchiere, a chi è
felice il doppio quando fa a metà, a chi si alza presto
per aiutare un amico, a chi vede nero solo quando è buio
A chi non aspetta Natale
per essere
Migliore



DAL PRESIDENTE

Eccolo il Natale, di nuovo alle porte. Per alcuni una manciata di feste, ottime quale occasione per fuggire dalla ripetitività che la vita ti impone, per altri anche ricorrenza che ti forza ad una verifica con la tua coscienza nella vita sociale, politica e religiosa. Quest'anno il grande lutto che ci ha colpiti ci ha lasciato orfani del nostro amato presidente e co-fondatore del Fogolar con il quale abbiamo dato lustro e fatto conoscere la nostra cul-

tura friulana agli ospiti bolognesi. Questo fatto ci ha certamente distratto da quelle che sono le attenzioni verso la nostra associazione che si appresta a compiere il tredicesimo anno di età il prossimo Marzo e facendo un esame di coscienza in qualità di soci, vediamo comunque al nostro attivo la rielezione del consiglio, l'incontro estivo nel tarvisiano ai laghi di Fusine e monte Lussari, la tradizionale castagnata con una numerosa presenza di parteci-

panti e la ormai collaudata presenza in via Firenze con gli arrotini di Resia.

Con l'aiuto di tutti, soci, consiglieri e stretti collaboratori terremo alta la nostra bandiera per continuare a mantenere viva l'attenzione degli emiliani verso la cultura Friulana per una continua e sempre e più proficua integrazione nella cultura ospitante.

Che il Natale porti in tutte le famiglie, nel mondo del lavoro ed in tutti i momenti che la vita sociale ci propone, gioia, serenità e quella pace che la vita sociale impone in momenti come quello socio-politico che stiamo vivendo.

Agli amici bolognesi un:

Bon Nadèl e un ân nôv pén ed felizità

Agli amici Friulani un:

Bon Nadâl e bon an gnûf

A tutti gli altri un:

Buon Natale e felice anno nuovo

VIA FIRENZE

L'appuntamento con gli arrotini della Val Resia presso lo Shopping Center in Via Firenze 21 e 22 novembre è stato guastato dal tempo che per tutto il sabato ha visto una pioggia continua, ma con una domenica piena di sole e di molte persone che hanno visitato lo stand che presentava

una raccolta di attrezzi da lavoro originali e di mestieri oggi non più praticati (la collezione degli attrezzi in mostra è stata allestita dall'arrotino Paolo.

Gli arrotini saranno presenti il fine settimana del 12 e 13 Dicembre.



INCONTRO NATALIZIO

I soci ed amici si sono ritrovati per gli auguri natalizi il giorno 13 Dicembre presso il Circolo Ufficiali Esercito in Via Marsala; alle ore 12,00 hanno partecipato alla celebrazione dell'Eucarestia e a seguire si sono ritrovati a tavola per il pranzo natalizio.



DALL'ENTE FRIULI NEL MONDO

Cambio della guardia all'Ente Friuli nel Mondo, dal 4 dicembre sarà l'imprenditore Adriano Luci a gestire i rapporti con i 155 Fogolârs Furlans sparsi in tutto il mondo. L'ultimo, il 155° che raggruppa i friulani del Michigan e Midwest, nato proprio nell'ultimo giorno del mandato Pittaro.

Adriano Luci è un imprenditore di successo a capo della Luci Group che riunisce le aziende Gestecco, Labiotest, Lod e Logis, ha guidato Confindustria Udine prima di Matteo Tonon ed è vicepresidente della Banca Popolare di Cividale assieme a Carlo Devetak.



Il nuovo presidente dovrà preservare, valorizzare e incrementare numericamente un "patrimonio umano" incredibile stimato in circa 200.000 frequentatori dei sodalizi friulani. Gli oltre 23.000 soci si riuniscono nei 155 Fogolârs presenti in tutti i continenti. Grazie ai tanti sacrifici del primo flusso migratorio che si è stabilito principalmente in Oceania, Nord e Sudamerica è stato creato un patrimonio immobiliare di circa 40 sedi di proprietà dei sodalizi e da altre strutture sociali collegate. Un'eredità e una missione, quella nelle mani di Luci, dalle enormi potenzialità.

"L'Ente Friuli nel Mondo - sottolinea Pietro Fontanini, presidente della Provincia di Udine - negli ultimi anni ha valorizzato molto il legame economico con i corregionali all'estero e questo nuovo presidente è l'espressione della continuazione di questo percorso".

CONTROSTORIA DEL FRIULI

(14^a puntata)

LA SGRIFE DI VIGNESIE

Infintremai che i principâts feudâj da l'alte Italie si jerin tignûts pojâts daprûv dai imperadôrs, Vignesie a

veve scugnût contentâsi di svuatarâ tes sôs aghis e di traficâ par mâr cun Bizantins e cun Sarasins.

Cun lôr a veve fat afarons, a jere diventade siore, a veve taponât di marmul e di mosaics d'aur la fanghere de sô lagune, ma no veve vût ni armis ni soldâts ni prâtiche par pitufâsi cu la feramente dai esercits todescs.

Anche il Patriarçhât nestri al jere stât sigûr di chê bande: juste su lis cuestis da l'Istrie, indulà che ai bastiments di Vignesie ur leve ben di podêsi pojâ, a jere stade cualchi barufe e, daspò des barufis, cualchi pat. I patriarçhis talians, masse lontans e masse indafarâts in altris facendis, no vevin bacilât trop di tignî dure chê striche di tiere clapigne, cence risorsis par lôr, e a vevin lassât che Vignesie a pojàs la sgrife dal so leon parsore.

Ma dal Tresinte l'imperi al jere in plene babilonie, il partît papalin si slarçhave fin sot des monts e i Talians a çhapavin pîd ogni dì plui anche des nestris bandis. Al jere il moment just par Vignesie di saltâ fûr dal so pantan e di meti la çate sul dûr. A scome-nçà cu lis tieris plui donçhe spietand cun pazienze che j vignis il dret di rivâ plui in ca.

Par fortune de Furlanie, daspò di une file di patriarçhis che no vaessin tignût dûr trop a lung, indi capitarin doi di chej dai comedons di fiêr: il francêsc Beltram di Saint-Geniês e il todesco

Marcuard di Randeck. A forin i ultins doi umign di sest ch'a vedin governât il Friûl.

Beltram al rivà chenti vieli di etât ma no di spirt e, in vinçh agns ch'al durà anchemò, no si çhapà un moment di padin. Al 47 mostrà chel istès calôr e chê istesse fuarce tal guviêr spirituâl e

temporâl dal Patriarçhât: il pastorâl e la spade j stevin ben in man, cence difference. Cuintri di Vignesie e cuintri dal imperadôr Luduì di

Baviere, cuintri dai siôrs de Sçhale parons di Verone e dai conts di Gurize e dai duchis di Carintie, cuintri di duçh i prepotents di fûr e

di dentri si batè tanche un leon. Al governà il Friûl come sovran independent, çhaland dome al interès de sô int; e cundut ch'al fo simpri dûr e sald te sô strade, daspò che i nimîs che lui al veve tantis pestâts, a rivarin adore di sassinâlu sul plan de Richinvelde, i Furlans lu venerarin tanche un sant.

Marcuard di Randeck al jere crešût tai pastiçs de politiche ingredeose di Luduì di Baviere e di Carli IV di Lussimburg: al jere un omp che le saveve lunçhe e ch'al veve navigât unevore tes aghis turbidis de diplomazie. Anche lui al tignî duris lis brevis dal guviêr, al si mostrà risolût cuintri la furbarie dai aversaris, ma simpri

rispjetôs de autoritât dal Parlament furlan. Al fasè meti adun e al promulgà lis "Constituzions de Patrie dal Friûl" ch'a forin il nestri codis fintremai a la vignude di Napoleon. Al indivinà lis intenzions di Vignesie e al fo un dai plui çhalds fautôrs di chê leghe cuintri di jê che, tra il 1378 e il 1381, j fasè plui di une volte disbassâ il çhâv a la Reine dai mârs. Cun cheste vuere al rivà adore di tornâ a çhapâ

Triest e antîcs derîts su l'Istrie.

Ma si pò dî ch'a fo l'ultime sflameade de nestre indipendenza.

Vignesie no j perdonà plui ai Furlans lis sgnêsulis çhapadis in chê vuere; e, apene muart il patriarçhe Marcuard, profitansi dai pastiçs

našûts parvie di Filip d'Alancon (che j Furlans no volerin vêlu come patriarçhe comendatari) e parvie di Ğuan di Moravie (che nol savè çhapâju pal lôr viers) a tacà a furduçhâ sotvie cunt'une politiche paziente e sutile par disponisi a meti il Friûl sot la sô dominazion in maniere di no vê plui pôre di lui.

Josef Marchet

(segue sul prossimo numero)

VITA DA..... ARROTINI

(3[^] puntata)

Una sorpresa lo colse quando gli fu presentato il conto. La mola era rincarata e lui aveva i soldi contati per la mola e il viaggio fino a Bologna. Era partito con i soldi contati perché una volta a Bologna avrebbe montato la mola nuova e ripreso a lavorare, quindi non c'erano problemi per il denaro.

Pagò la mola e si avviò verso la stazione. Non sapeva come fare.

Si avvicinò alla biglietteria mettendosi in coda alle poche persone presenti. Quando fu di fronte allo sportello, chiese un biglietto per Bologna precisando di fare quello più economico. Quando gli fu comunicata la cifra, contò i soldi ma gli mancavano cinquanta lire. Ricontò, sperando che il risultato finale fosse diverso invece mancavano ancora cinquanta lire.

Si voltò verso le altre persone in coda e con la voce un po' mossa dalla vergogna chiese: "Chi mi regala cinquanta lire?" Non poteva certo chiederle in prestito perché non avrebbe potuto renderle poiché ognuno andava in direzioni diverse. L'unico modo era di chiederle in regalo.

Nessuno rispose. Non si rese conto delle persone in fila.

Sollecitato dal bigliettaio di muoversi chiese allora che gli fosse fatto un biglietto da Padova fino a una destinazione più vicina possibile a Bologna per la cifra che aveva a disposizione e poi in qualche modo avrebbe trovato una soluzione.

Mentre il bigliettaio gli stava comunicando la destinazione, si sentì tirare per un braccio.

Si girò e una delle persone della fila, un prete, gli stava porgendo cento lire.

Ringraziò e rettificò la richiesta al bigliettaio indicando Bologna come destinazione del viaggio. Ritirò il resto e si diresse verso il prete per consegnargli le cinquanta lire di resto.

Il prete, con un sorriso rispose: "Tienile ragazzo, comprati un panino che ne hai bisogno". Rimase come bloccato per qualche secondo non si aspettava tanta attenzione. Ringraziò nuovamente e si

allontanò per portarsi presso il binario in attesa del treno.

Si ricordò allora di quando da ragazzo usciva dalla valle per andare a elemosinare. Si sentiva un poco a disagio ma quanto stava succedendo era dovuto a un inconveniente non previsto. Si ripromise in cuor suo che non sarebbe più successo, e così fu, che si sarebbe messo in viaggio con il denaro contato. Qualsiasi imprevisto andava evitato, almeno economicamente e nei limiti del possibile.

Arrivò a Bologna. Era pomeriggio. Aveva fame. Ricordandosi delle cinquanta lire che aveva in tasca, si diresse, prima ancora di andare presso la famiglia dove aveva la bicicletta da lavoro, verso un panificio. Acquistò pane per l'intera cifra a disposizione. Una pagnotta da un chilo. Annusandone il profumo si diresse verso "l'osteria del comune" e si mise a mangiare. "L'osteria del comune" altro non era che la fontana pubblica dalla quale avrebbe potuto bere quanto voleva senza dover pagare. Non aveva un centesimo. Usava spesso quel termine per indicare quando era costretto a fermarsi presso una fontana per consumare i frugali pasti nel suo peregrinare nello svolgere l'attività di arrotino ambulante.

Molto più tardi negli anni quando raccontava le avventure di vita, destava molto stupore quando diceva di aver "pasteggiato" presso l'osteria del comune accendendo subito la curiosità in coloro che ascoltavano e subito dopo curiosamente chiedevano cosa fosse l'osteria del comune.

Maggior stupore lo destava ancor più la risposta. "La fontana pubblica".

Ancora oggi, quelle poche volte che mi capita di passare davanti ad una fontana insieme a chi ha vissuto questa storia ci guardiamo e ci sovviene automatico a entrambi "vieni, che ti offro da bere".

(segue sul prossimo numero)

RICORDO DI PIER PAOLO PASOLINI A 40 ANNI DALLA MORTE

Nella notte tra il primo e 2 novembre 1975 a Roma viene ucciso Pier Paolo Pasolini.

Scrittore, poeta e regista, è stato un grande personaggio della cultura italiana, ma anche e soprattutto di quella friulana.

Un uomo tanto discusso, sia per le sue idee, sia per le sue inclinazioni sessuali, in un'epoca in cui l'omosessualità era un tabù.

Era nato a Bologna nel 1922. Da bambino ha girato dappertutto con la famiglia, per via che suo padre era un Ufficiale dell'Esercito. Ma negli anni quaranta è vissuto a Casarsa (il paese di provenienza della madre Susanna Colussi), dove ha fatto il maestro di scuola e dove ha messo in piedi un gruppo di

scrittori e poeti in lingua friulana (Academiuta di lenga furlana). E sempre a Casarsa ha fatto il suo discorso sulla madrelingua: il vero friulano non è quello degli scrittori udinesi, ma quello della gente, di qualsiasi posto del Friuli; per cui ad ogni varietà deve essere riconosciuta la propria dignità. Un discorso rivoluzionario per quei tempi.

Ma la grande importanza storica di Pier Paolo Pasolini è stata anche quella di aver capito per tempo cosa c'era dietro il cambiamento del Friuli.

Con la sua capacità di guardare lontano, ha capito che la società tradizionale, con i suoi valori e con la sua cultura stava per finire, portata via dall'industria, dalla vita di città, dalle vetrine. E pensare che in quegli anni quasi tutte le famiglie vivevano e lavoravano in campagna e di fabbriche ce n'erano pochine.

Una previsione che è ancora più valida al giorno d'oggi, dove che fra la televisione, centro commerciali e socialnetwork ormai la frattura tra il vecchio Friuli e quello nuovo è del tutto consumata.

ISCRIZIONI ASSOCIATIVE ANNO 2016

E' possibile iscriversi all'associazione per l'anno 2016; le quote sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente e risultano essere le seguenti:

. Socio Ordinario	30,00	euro
. Socio Familiare	10,00	"
. Socio Simpatizzante	30,00	"
. Socio Sostenitore	60,00	"

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale indicato in calce, o direttamente al Tesoriere.

L'iscrizione dà diritto a ricevere il notiziario, i programmi e gli inviti alle manifestazioni organizzate dall'Associazione.

SEDE

Al momento, l'Associazione non ha una sede operativa, il Consiglio si sta attivando per la ricerca di una sede idonea.

Segreteria: P.za Carducci, 3/2 – 40125 BOLOGNA
tel. 328 2158878

email: segreteria@fogolarbologna.it

sito: www.fogolarbologna.it

**Conto corrente postale n. 42487090 intestato a
FOGOLAR FURLAN - BOLOGNA**